

Imprese e sindacati Patto in Valsusa

“Tav e sviluppo, la politica ha tempi lunghi: diamo noi le priorità”

Retrosce

MAURIZIO TROPEANO

Negli ultimi anni non è stata strutturata una concreta iniziativa che individui priorità, costi e tempi per un investimento di sostegno all'economia, al lavoro e all'occupazione della Valsusa» collegato alla realizzazione della Torino-Lione. L'atto di accusa alla politica arriva dalle associazioni degli imprenditori e dai sindacati del Piemonte che hanno deciso di uscire allo scoperto e di lavorare insieme per definire un progetto di sviluppo del territorio attraversato dal nuovo collegamento ferroviario e dove è più forte l'opposizione. Le parti sociali sono convinte che «solo attraverso un percorso progettuale serio e legato alle esigenze espresse dagli amministratori sarà possibile utilizzare concretamente le risorse rese disponibili per il territorio dal quadro economico finanziario relativo alla Torino-Lione». E per farlo non si possono aspettare i tempi lunghi della politica ma è necessario «attrezzarci per costruire in tempi brevi un progetto per il territorio, realistico e concreto».

Lunedì, imprenditori e sindacati hanno annunciato a Transpadana, il comitato promotore per la realizzazione del corridoio 6, e al presidente dell'Osservatorio della Torino-Lione, Mario Virano, le linee guida dell'azione delle parti sociali che parte con la creazione di un gruppo di lavoro a «valenza strategica e d'indirizzo» e di una task force operativa che in sei mesi di lavoro metta a disposizione un progetto che poi sarà presentato al Governo e agli enti locali. «Il nostro obiettivo - si

legge nel comunicato - è di «offrire ai decisori pubblici a

LA TASK FORCE

In sei mesi un progetto di sostegno all'economia e all'occupazione

livello locale, regionale e nazionale un concreto contributo di progettualità, a supporto delle relazioni con il territorio e del processo di individuazione di iniziative strutturali di investimenti».

La prima riunione del gruppo operativo si svolgerà già la prossima settimana. Nei mesi scorsi Confindustria Piemonte - che metterà a disposizione il responsabile del progetto - aveva individuato i confini all'interno dei quali avviare l'elaborazione di un progetto articolato. Il cuore del ragionamento è la visione di una Valle (Alta e Bassa) integrata con l'area metropolitana torinese e dalla scelta di individuare nel turismo il nodo strategico in grado di offrire ricadute positive già nel breve e medio periodo. Senza dimenticare lo sviluppo dei servizi di trasporto passeggeri e merci. Il gruppo di lavoro dovrà capire anche quale ruolo potrebbero giocare gli investitori privati nel finanziare progetti di sviluppo che si basano su contributi statali e comunitari.

Non è un caso che il gruppo di lavoro dovrà studiare gli strumenti per il necessario coordinamento con la legge regionale «Cantieri, sviluppo e territorio» studiata per promuovere interventi a favore dei territori interessati dalla realizzazione di grandi infrastrutture. Particolare attenzio-

ne, infine, sarà dedicata al tema della comunicazione che da «sempre rappresenta un elemento di debolezza per la promozione della Torino-Lione».

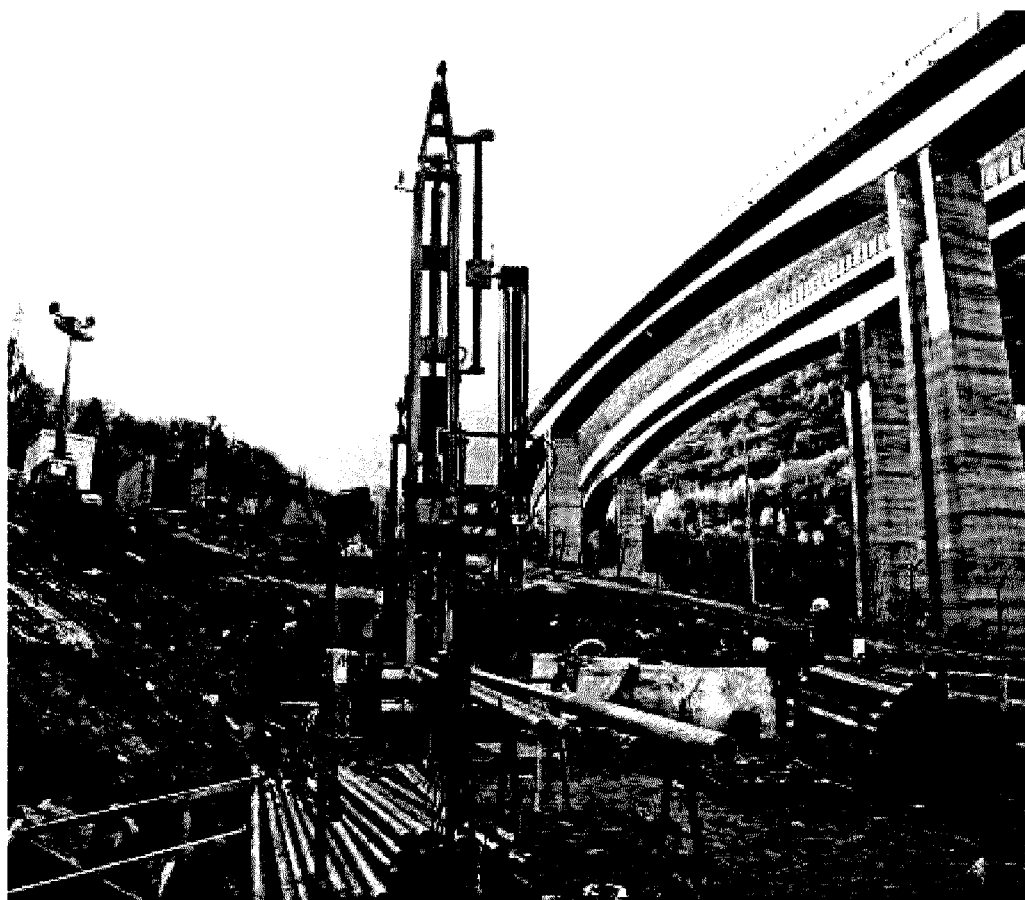
Il progetto

Delibera Cipe
in Gazzetta Ufficiale

■ Sulla Gazzetta Ufficiale è stata pubblicata la delibera Cipe che ha approvato il progetto preliminare della Torino-Lione che prevede la realizzazione in fasi successive dell'opera. La pubblicazione è avvenuta dopo il via libera della Corte dei Conti. Secondo Ltf, la società incaricata dei lavori preliminari, sono «confermate le date previste per l'avvio del progetto definitivo, garantendo quindi il rispetto del calendario approvato dalla Conferenza intergovernativa e proposto all'Ue».

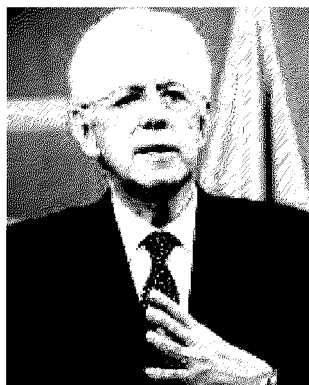


■ SELPRESS ■
www.selpress.com



I sondaggi a Chiomonte

Al cantiere di Chiomonte, nei pressi dell'autostrada Torino-Bardonecchia, gli operai della Ltf hanno avviato la terza fase dei sondaggi geognostici per il tunnel esplorativo



Il premier Mario Monti

Appelli a Monti Sì e No i due fronti in pressing

Il fronte del sì e quello del No alla Tav vanno in pressing sul presidente del Consiglio, Mario Monti e chiedono un incontro con l'esecutivo. Il presi-

dente della Regione, Roberto Cota, quello della provincia di Torino, Antonio Saitta, e il sindaco, Piero Fassino, invitano il governo ad accelerare interventi per realizzare la Tav, opera in cui le «istituzioni piemontesi e quelle europee credono fermamente». Da Bussoleno, replica il presidente della Comunità Montana Valsusa e Valsangone, Sandro Plano: «Per salvare l'Italia dalla bancarotta e dallo sfascio del territorio sospendiamo immediatamente la Torino-Lione».

Cota, Fassino e Saitta mettono in luce quelle che considerano ricadute positive di un «investimento strategico»: nell'arco di 10 anni la realizzazione della Tav sul territorio torinese genererà una produzione lorda di 18,2 miliardi e un valore aggiunto di 7,9 miliardi con una crescita del Pil di circa l'1% e ricadute occupazionali tra i 7-8 mila occupati all'anno.

Tesi contesta dal fronte istituzionale No Tav. Plano, infatti, e con lui i tecnici di fiducia della comunità montana mettono in

discussione l'utilità del progetto, soprattutto la necessità di investire, in un momento di crisi globale «dai 15 ai 20 miliardi per realizzare un collegamento che non è motivato da dati tecnici reali». E Plano sottolinea come «la linea storica mista merci/passeggeri è utilizzata per meno del 30% della sua capacità». Senza dimenticare che i «i valori del traffico merci sono andati precipitando nel tempo fino ad appena 2,4 milioni di tonnellate con un calo del 72% rispetto al 2000». [M.TR.]